V. GALASSI

AMOR LA VINCE

VITERBO
TIPOGRAFIA MONARCHI
1890


· VIZZOLA ·

AMOR LA VINCE

OPERA COMICA IN TRE ATTI

PAROLE DI

E. GOLISCIANI

MUSICA DI

VINCENZO GALASSI

Da rappresentarsi al Teatro Bellini di Napoli

Stagione di Autunno 1890 – Impresa **Elio Ascoli**

VITERBO
Tipografia Monarchi
1890

PERSONAGGI

BEPPE LAVANA, padrone di fattoria, e tutore di		(BASSO COMICO)	**Aristide Fiorini**
ERMINIA	sorelle, orfane	(SOPRANO)	**Emma Cisterna**
VITTORIA		($^1/_2$ SOPR.)	**Gabriella Rossano**
CESARE	uffiziali	(BARITONO)	
MARIO		(TENORE)	**Carlo Cartica**
PAOLINO, servo di Beppe		(BASSO COMICO)	**Arcangelo Rossi**

Contadini - Contadine - Soldati - Vivandiere

La scena è in un villaggio del Piemonte
sulla fine dello scorso secolo

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra

Cav. ANTONIO SIRACUSA

DECORAZIONE STABILE

Il Teatro rappresenta il cortile della casa campestre di Beppe, l' esterno della quale vedesi a dritta: dopo la casa granaio: a sinistra casamento in legno: nel mezzo del casamento finestra e porta laterale con la scritta in alto - LATTERIA. - Nel fondo alto muro di cinta, che chiude la scena, con cancello di ferro nel mezzo, donde vedesi il podere -Verso la casa un tavolo rustico, e qualche scranna simile.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

BEPPE *passeggia preoccupato* - PAOLINO *verso sinistra s'adopera a spazzolare un vecchio tabarro* - ERMINIA *e* VITTORIA *verso dritta intente ad insaccare in una borsa da viaggio dei commestibili per colazione, del formaggio, del burro, del pane, delle frutta, ed una bottiglia di vino.* - *Dal cancello in mezzo entrano i* CONTADINI *e le* CONTADINE.

CORO — Siam tutti qui..... *(entrando premurosi, a Beppe)*
BEPPE — Benissimo! *(al Coro)*
Vado in città..... sappiate...
CORO — Davver?..
PAOL. — No.... scherza!.... stupidi!... *(al Coro)*
ERM. — Del vin..... *(allestendo gli oggetti*
VITT. — Delle giuncate... *per la colazione)*
ERM., VITT. — Per voi!... *(a Beppe con grazia)*
BEPPE — Carine!... *(ad Erminia e Vittoria, compiaciuto, poi di nuovo al Coro)*
S' agita
La lite in tribunale
Per quel poder limitrofo,
Dicon, venduto male:
Mi chiaman testimonio.....
Starò due giorni o tre....
E vo' che tutto in regola
Qui vada senza me!
CORO — E tutto andrà! *(a Beppe)*
BEPPE — Con massima *(a tutti)*
Premura ed energia
Curate la vendemmia,
L'orto, la latteria!.
Trovar non voglio screzii
Quando ritornerò.
ERM., VITT. — Daremo un occhio....
PAOL. — Io, vigile,
Mi centuplicherò!.. *(depone il tabarro sul tavolo)*
CORO — Partite senza scrupoli, *(a Beppe)*
Padron, dormite in pace!

Di farvi andare in collera
Nessun sarà capace.
Per zelo, per solerzia,
Qual' è nostro dovere,
Gareggerem, credeteci,
Col massimo piacere!

BEPPE *(traendo a parte Paolino, gli dice piano, indicandogli Erminia e Vittoria)*
(Paolino... e tu rispondere
Mi devi poi di lor!
Qui l'ombra d'un estraneo....) *(minaccioso, e con gesto marcato di proibizione)*

PAOL. (Nemmen per tutto l' ôr!) *(piano a Beppe ma con solennità)*

ERM., VITT. *(tra loro indicando Beppe e Paolino)*
(Insiem che mai borbottano?)

PAOL. (Di sentinella morta *(piano a Beppe)*
Assumerò l'incarico....)

BEPPE (Ma chiudi ben la porta!) *(piano a Paolino)*

PAOL. (A doppio giro, capperi!. *(piano a Beppe)*
Bussi chi vuole!.... io sordo..)

BEPPE (E muto, e paralitico....) *(piano a Paolino, incalzando)*

ERM., VITT. *(tra loro indicando sempre Beppe e Paolino)*
(Si metteran d'accordo
Per non lasciarci libere
Un sol minuto.... ohimè!)

BEPPE (Fatti, non ciarle, pensaci, *(piano a Paolino)*
Esigerò da te!)

ERM., VITT. *(andando verso Beppe e cercando di chiamarlo a loro)*
Tutor!... tutor! - distogliere
Nulla per or lo può!..

PAOL. (Capisco.... - l'impossibile *(piano a Beppe)*
Padron, per voi farò!)

BEPPE (Sono ragazze ingenue *(piano a Paolino)*
Lo so, le mie pupille...
Però sagace è il diavolo,
Tu onesto, ma imbecille!..)

CORO Se a compartirci altri ordini *(a Beppe)*
Adunque non avete,
Che ci poniamo all' opera,
Padron, ci permettete!
Partite, ognun vi replica,
Senza pensier del resto,
E d'ogni affar sbrigatovi,
Fra noi tornate presto!..

BEPPE Si... andate!... intesi siam... *(a tutti)*
CORO Padron, vi salutiam!

(Il CORO, *salutato Beppe esce pel cancello di mezzo, e* PAOLINO *sale alla latteria).*

SCENA II.

BEPPE, ERMINIA E VITTORIA

BEPPE Ora bisogna.... -
ERM., VITT. La colazione
Lungo il viaggio.... - *(presentandogli la borsa da viaggio approntata)*
BEPPE Ma che! ma che!
Ora l' intera - vostra attenzione
Più grave cosa - reclama, affè!..
Restar dovrete - per poco sole....
ERM., VITT. Sta ben....
BEPPE Tutt' altro! - sta mal, non ben!
Entrambe siete - buone figliuole...
ERM. Ci lusinghiamo...
VITT. Speriamo almen....
BEPPE Io v'amo come - se sangue mio
Foste davvero: - come papà
Voi pur m'amate... - si... vostro zio
(Tipo d'amico.. - fior di bontà!)
Di voi m' impose - prendessi cura
Col testamento - che vi lasciò....
Ma che volete? - sempre ho paura...
ERM., VITT. Tutore!
BEPPE Eh! il mondo - conosco un po'!...
(con gravità enfatica:)
Tristo è il mondo, peggio gli uomini,
E più ancora i tempi il son:
Guerre abbiam - soldati girano,
Qui perfin - c' è un battaglion.
Con apposito frasario
Per burlar voi poverine,
D'amoretti e matrimonii
Parlan tutti *sine fine.....*
E l'amore e il matrimonio, *(con grande esagerazione)*
Care mie, s' han da fuggir!...
ERM., VITT. Oh! voi gelar ci fate....
Ci fate inorridir.......
Confuse, sgomentate,

Ci sembra di svenir!..
Danni così funesti
Sono l'imen, l'amor?..
Da' ceppi lor deh! resti
Lontano il nostro cor!
Ah! per pietà, parlateci un più seren linguaggio!
Ridateci il coraggio - che langue in noi, tutor!

BEPPE Voi tremate?..... ed io ne godo..... *(ad Erm. e Vitt.)*
(Batti, batti.... ed entra il chiodo!) *(da sè)*
- Vostro zio, lampante esempio, *(ad Erm. e Vitt.)*
Che orfanelle v' adottava,
Del suo ricco patrimonio
Quando eredi vi creava,
Scrisse: vadano a marito....
Purchè - aggiunse - innanzi tratto
D' ogni offertosi partito
Il tutor sia soddisfatto!...
L' ispirò criterio giusto,
Perchè sposo di mio gusto
Non conosco, nè conoscerne
Mai fra gli uomini potrò!
Ogni vizio d'ogni genere *(con tutta l'enfasi)*
Il suo nido in lor piantò.
(Si ode scoppiettio di frusta al di là del cancello)

ERM., VITT. *(scuotendosi, a Beppe)*
La carrozza!...

BEPPE Oh! *(scosso)*

ERM., VITT. Buon viaggio!...
(dando a Beppe la borsa, e covrendolo col tabarro lasciato da Paolino)

BEPPE Raccomando nuovamente....

ERM., VITT. Buon viaggio! *(spingendo Beppe)*

BEPPE State attente..... *(spinto da Erminia e Vittoria fino al cancello)*

ERM., VITT. Non pensate che a tornar!....
(Beppe esce pel mezzo: rumore di vettura che parte)

SCENA III

ERMINIA E VITTORIA

ERM. È partito - brav'uom questo tutore! *(con affettazione)*

VITT. Oh! gran brav' uom!

ERM. Da saggio parla...

VITT. Oh! molto!

ERM. Quando fa guerra agli uomini e all'amore,
Dice cose...

VITT. Alle quali, in verità,
Io porgo sempre ascolto....

ERM. E che scolpite io porto sempre qua!... (*indicando il cuore*)

A due (Oh! se sapesse!.... (*ciascuna da sè*)
Oh! se potesse
Pur sospettar
Quello che in cuor
Agli occhi suoi
Gelosa io celo,
E che svelar
Non si farà!...
Taci, cor mio, e forse il cielo
I voti tuoi - coronerà!..)

ERM. Sorellina... (*fingendo a Vittoria*)

VITT. Sorellina... (*fingendo ad Erminia*)

ERM. Dunque far noi non dobbiamo...

VITT. Che sol quello che facciamo...

ERM. Lavorar sera e mattina...

VITT. Al tutor sempre obbedir...

A due L'amore e gli uomini fuggir!

(*si abbracciano e si dividono, andando Erminia verso la casa e Vittoria verso il cancello in fondo*)

A due (*Erminia presso la casa, Vittoria presso il cancello*)
(Oh! se sapesse!
Oh! se potesse
Pur sospettar
Quello che in cor
Agli occhi suoi
Gelosa io celo,
E che svelar
Non si farà!
Taci, cor mio, e forse il cielo
I voti tuoi - coronerà!...)

(*Erminia entra in casa. Vittoria esce pel fondo*)

SCENA IV

PAOLINO, *scendendo dalla latteria*

PAOL. Tutto a pennello!... - Eh!... amico,
Sorvegliar la vendemmia,
L'orto, la latteria...
Difficile non è, ma lo scabroso
È due ragazze sorvegliar!... - Gran brutta

Cosa servir! - Gli è ver che non mi tratta
Male il padron, ma che volete? nato
Pel lavoro io non era;
Ebbi altri istinti dall' età primiera!

-Stavo pur ben
Allor che ragazzetto,
Steso sul fien,
Era mio sol diletto
Il nulla far,
E respirar
Della campagna l'aria imbalsamata
Che mi facea sognar vita beata!
Stavo pur bene allor, steso sul fien,
Col verde intorno, e in capo il ciel seren!
Mio padre mi dicea: tu diverrai
Di certo un gran signor,
Perchè ti piace l'ozio - e infatti assai
Portavo all'ozio amor!...
Ma che! passaron gli anni e mi destai
Facendo il servitor!
-Stavo pur ben
Allor che ragazzetto,
Steso sul fien,
Era mio sol diletto
Il nulla far,
E respirar
Della campagna l'aria imbalsamata
Che mi facea sognar vita beata!
Stavo pur bene allor, steso sul fien,
Col verde intorno - in capo il ciel seren.

SCENA V

CESARE e MARIO *dal cancello in fondo*, e PAOLINO

CESARE (*fingendo entrare con gran premura, e dirigendosi a Paolino*)
Ah! eccolo!

MARIO Sì, è lui....

PAOL. Chi? cosa? che! degli uffiziali?

CESARE Sappi,
Che fu arrestato or or come sospetto
Un tal Beppe Lavana....

PAOL. Per Bacco! il mio padrone!

CESARE Egli te ci ha indicato
Per fare constatar che è un uom dabbene....

MARIO E il suo podere è questo.

PAOL. Come? io!

Ma vengo certamente!

Avrete preso invero un granchio a secco!

CESARE Non molte osservazioni!

Tu attendi che torniamo (*a Mario*)

(A un certo punto il pianto

E vado via!)

PAOL. Son qui...

CESARE Da bravo! andiamo.

(*spingendo Paolino innanzi a sè, esce pel cancello*)

SCENA VI

MARIO *solo*

Ma che!... folli lusinghe
Nutre Cesare in cor: n'è avverso il fato.
È ver che le fanciulle
Coi teneri biglietti
Dimostrano d'amarci...
Ma timide son esse,
Il barbaro tutor grave è uno scoglio...
E il foco che m'accende
Il suo rigor più vivo intanto rende.
Cara fanciulla, - che adoro tanto,
Dei miei pensieri - bell'astro d'ôr,
Nel tuo bearmi - celeste incanto
Perchè, qual bramo, - non può il mio cuor?
In questa valle, - che, silenziosa,
Sembra d'amore - nido seren,
Tra le tue braccia, - fatta mia sposa,
Posar vagheggio, - felice appien!
Ah! se svanir - come un delir
Sì grato sogno - da me dovrà,
Pur questo cor - d'amarti ognor
In fin che batta - non cesserà!...

(*ad un tratto udendo dei passi dall'interno della casa soggiunge:*)

Ma... piano!.. giungere
Alcuno sento...
Saria possibile?..
O mio contento! (*guardando verso la casa*)
Il mio bell'angelo...
Erminia... ell'è!..
Potrò parlarle...
Vicino starle...
Gioja ineffabile!
Son fuor di me!...

SCENA VII

ERMINIA, *uscendo dalla casa, e* MARIO

MARIO — Erminia!.. cara Erminia!.. (*andando incontro ad Erm.*)
ERM. — Ah!.. siete voi ch'io veggo? (*sorpresa, retrocedendo*)
MARIO — Un fascino m' inebria
Al cui poter non reggo!.
(*avvicinandosi ad Erminia, e con slancio:*)
Si... di candor, di grazia
Vero un tesor tu sei,
E tutti i giorni miei
A te vo' consacrar!
ERM. — Oh! tanto... no... non merito! (*con grazia*)
Troncate quel parlar!
MARIO — (*prendendo dolcemente la mano ad Erminia:*)
Di'.. ti sovvien,
Mio ben?
Per via passando un giorno,
Dolce cantar t' intesi,
E da quel canto appresi
La prima volta amor!
Tutto era pace intorno,
E con umil favella
« V'amo, - ti dissi - o bella...
« È vostro questo cor!...
ERM. — (*teneramente a Mario:*)
Qui... nel mio cor...
Al par di te,
Men dura ancor
Il sovvenir
Ch' è la mia fe'
Nell' avvenir!
MARIO — Il ver di' tu?
ERM. — Ti dico il ver...
MARIO — Non chieggo più:
Sei l' angiol mio...
ERM. — Ti giuro anch' io
Amor sincer!.
A due — (*con tutta l'enfasi:*)
« Amor! » sussurra intorno
Un' armonia profonda,
E un' eco in noi gioconda
Ripete, o cara (o) « amor!»
(*Breve pausa*)

ERM. *(ad un tratto, sciogliendosi sgomentata da Mario)*
Ah! taci, Mario!.. vanne!.. se Paolino...
Se mia sorella...

MARIO Assai
Lontan di qui è Paolino,
E tua sorella...

ERM. È nel podere.. *(indicando in fondo)*

MARIO Ivi ella
Tra le braccia è d'amor, come tu il sei...

ERM. Lei pur?.. che dici mai?

MARIO Sì... sappi... *(guardando poi verso il fondo) soggiunge rapidamente:)*
Attendi... ascolta... e lo vedrai!

(trae seco in disparte Erminia, celandosi con lei dietro la casa)

SCENA VIII

CESARE *dal cancello dialogando con* VITTORIA *teneramente* - ERMINIA *e* MARIO, *in disparte, che poi a suo tempo s' avanzano.*

VITT. Caro! *(a Cesare)*

CESARE Cara! *(a Vittoria)*

ERM. (Caro?) *(sorpresa e piano a Mario)*

MARIO (Cara!) *(sorridendo, piano ad Erminia)*

CESARE Il mio ben sei tu.. *(a Vittoria)*

VITT. Sei tu! *(a Cesare)*

MARIO (Senti?) *(piano ad Erminia)*

ERM. (Sento!) *(piano a Cesare)*

CESARE Sorte amara *(a Vittoria)*
Separarci vuol quaggiù...

VITT. Ma la sorte sfideremo... *(a Cesare)*

CESARE Sempre uniti pugneremo.. *(a Vittoria)*

CES., VITT. E se pugna un fido amante
Trïonfante - rimarrà!..

ERM. (Dunque anch' ella?) *(piano a Mario, indicando Vittoria)*

MARIO (È al caso istesso..) *(piano ad Erminia)*

CESARE Un amplesso... *(con fuoco a Vittoria)*

VITT. Sì... un amplesso.. *(a Cesare)*

CES., VITT. Porga a noi costanza e ardir! *(per abbracciarsi)*

MARIO ERM. Alto là!.. *(avanzandosi)*

CES., VITT. Tu?! *(ciascuno sorpreso per proprio conto)*

MARIO, ERM. Noi!

CES., VITT. (Che dir?) *(piano tra loro)*

ERM. (*dopo un gesto d'intelligenza a Mario, gli dice con affettazione di sentimento*)
Caro!...
MARIO Cara! (*ad Erminia*)
CESARE (Caro!) (*sorridendo piano a Vittoria*)
VITT. (Cara!) (*sorpresa piano a Cesare*)
MARIO Il mio ben sei tu... (*ad Erminia*)
ERM. Sei tu! (*a Mario piano*)
CESARE (Senti?) (*piano a Vittoria*)
VITT. (Sento!) (*piano a Cesare*)
MARIO Sorte amara (*ad Erminia*)
Separarci vuol quaggiù...
ERM. Ma la sorte sfideremo... (*a Mario*)
MARIO Sempre uniti pugneremo... (*a Vittoria*)
MARIO, ERM. E se pugna un fido amante
Trionfante - rimarrà!)
CES., VITT. (Non lo fan per parodia.... (*tra loro*)
Affè mia, - è verità!)
CESARE (*con brio avanzandosi verso Mario, ed Erminia*)
Carte in terra!
MARIO Non m' oppongo...
CESARE I segreti son svelati...
Siamo in quattro innamorati...
MARIO Nostro motto è: fedeltà!
ERM. VITT. Come giungere all' intento?
CESARE Farò un pian, di circostanza, (*a Mario*)
Onde ognun sarà contento
Or propongo un'alleanza! (*marcato*)
MARIO, ERM., VITT. Si.. alleanza!
(*Tutti e quattro si stringono la mano*)

A quattro (*divisi in due coppie, Mario ed Ermin. da un lato, Cesare e Vittoria dall'altro*)

Non più furtivi palpiti...
Non più... non più mister!
Chiamarti: mio bell' angelo!..
Io posso a mio piacer!.
Liber$^{o}_{a}$ come bramo
Dirti è permesso a me:
« Io t'amo.. t'amo.. t'amo.. (*abbracciandosi*)
« Non vivo che per te!.. »

(*Salutandosi affettuosamente, Erminia e Vittoria corrono in casa: Cesare e Mario escono pel cancello in fondo*).

Cala la tela

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

È la sera - Al di là del cancello in fondo odonsi internamente voci di CONTADINI *e* CONTADINE *che tornano dal lavoro:* PAOLINO *in iscena.*

CORO *interno*

Scende la sera placida,
E si congeda il sole
Da' campi che si tingono
Color delle vïole.
Gode ciascuno - ed ilare
Il suo cammin riprende:
La famigliuola in ansia
Il contadino attende.
Sono per lui tesor':
Pace, contento, amor!.. *(le voci si perdono)*

PAOL. *(scrollando il capo, dopo prestato orecchio al canto:)*

Sen van cantando - sentili!
Non c'è che replicar: beati loro!
Fatigano, gli è vero, anche costoro
Come somari tutta la giornata...
Pur tocca appena sera,
A casa, a letto, e addio!... *(poi amaramente:)*
Ma in moto ognor son io!
E di moto a proposito, bel tratto
Ricevuto ho stamane
Da quell' uffizïal! Salir m' ha fatto
Stanco pesto con lui sulla montagna,
Ma giunti quasi in cima,
Egli è scomparso, e m' ha rimasto solo:
Perchè? mi sono detto discendendo...
E ancor me lo ripeto!.. Io non l'intendo!
Oltre non ci pensiamo...
A doppio giro andiamo
A chiudere il cancello.. *(trae di tasca una chiave)*
Paolino, all'erta.. ovver te meschinello!.

(si dirige verso il fondo)

SCENA II.

ERMINIA *dalla latteria* - PAOLINO *in iscena.*

ERM. *(dall' interno della latteria, come cantando una canzone)*
Ahimè !. ahimè!.. in fondo al core
Ho un gran dolore, ho un gran dolore!
Non ha vaghezza - la giovanezza,
Rose la vita non ha per me..
Ohimè!..ohimè!

PAOL. *(arrestandosi, scosso dal canto d' Erminia)*
Erminia!..è lì!.. *(indica la latteria, e con stupore crescente, sottovoce)*
Che fa? canta?.. a quest' ora?.
Attento!..-e dàgli ancora! .. *(verso la latteria)*

ERM. *(comparendo e scendendo lentamente in iscena mentre prosegue il suo canto, e Paolino chiude il cancello)*
Rondinella senza nido,
Ove possa un dì sostar,
In balia del fato infido
Fra le tenebre m' aggiro..
(con voce di pianto)
Piango ognora.. ognor sospiro..
Ed anch' io non so perchè..
Ahimè!.. ahimè! - in fondo al core
Ho un gran dolore.. ho un gran dolore:
Rose la vita non ha per me!
Ahimè!.. ahimè!..

PAOL. Che razza di canzone!.. padroncina, *(intascando le chiave)*
Che cosa avete, ditemi,
Che lamentar vi fa di tal maniera?
Ne provo, in verità, pena sincera!..

ERM. Ahimè!

PAOL. Da capo?..no! - Ditemi invece
Che cosa far potrei
Per sollevarvi un poco
Da questa ipocondria, da questo pianto
Ch' oggi in voi noto con mia gran sorpresa!

ERM. Da te poco vorrei..

PAOL. E poco ho a darvi..

ERM. Io vorrei sol.. la chiave del cancello..
Parlar desio.. col giovin ch' amo tanto!..

PAOL. *(retrocedendo, al colmo dello stupore:)*
- Come?. che?.. l'amante avete,
E con lui parlar volete?

ERM. Proprio questo intesi dire.

PAOL. Ma non fatevi sentire!
È un accesso di pazzia,
È un accesso che vi prende!
Paolin, ragazza mia,
Non ne fa di tai faccende.

ERM. In te solo avea sperato
Tanto bravo, e di buon cuore:
In te solo avea contato
Di trovar qualche pietà!
Se mi neghi il tuo favore, (*disperatamente*)
Il dolor mi spegnerà!

PAOL. Piano!.. ohè!..

ERM. Mi lascia in pace!
Servi sol chi ti comanda!

PAOL. Son dolente!.. mi dispiace..
Ma un pò forte è la domanda..
E n'è il prezzo troppo caro....

ERM. Cedo dunque al fato amaro..
Ti pregai.. piansi abbastanza..
È la morte mia speranza!
(*con tutta l'enfasi:*)
-Se d' amor mi neghi un riso,
D' un onesto e puro amor,
Potrai dir d'aver reciso
Sullo stelo un fresco fior!
Tu rimorso proverai:
Tardi, o crudo, allor sarà:
A me prima tu vedrai
Che il sepolcro s' aprirà!..

PAOL. (*gradi a gradi commosso, da sè:*)
Senti.. guarda.. e poi tien' duro!
Che singhiozzi.. che parole!
Non potrebbe chi non vuole
Non sentirne carità!
Fan l'amore di nascosto!
Dei rigori ecco l' effetto!.
Ma il mio core ha retto... ha retto..
Or più reggere non sa!..

ERM. Dunque addio!..

PAOL. Ferma un momento!

ERM. Vado a pianger: ciò mi resta!..

PAOL. Io mi pongo in un cimento.. (*trae di tasca la chiave*)
Ma la chiave.. prendi.. è questa! (*la dà ad Erminia*)

ERM. Oh! mercè! (*conservando la chiave*)

PAOL. Ma.. poche ciarle!

ERM. Non temer!

PAOL. S' han da contarle!
ERM. Il mio duol cangiato sento
In gioir che ugual non ha!..
(con grazia e brio)
- O speranza lusinghiera,
Tu sorridi al pensier mio:
Come al fior la primavera
Che rivivere lo fà!.
Per te solo, o generoso, *(a Paolino)*
Le mie pene adesso oblìo..
Quest' amor, che geme ascoso,
Tutto.. tutto a te dovrà!
PAOL. *(atterrito, e sottovoce ad Erminia:)*
Ma sta zitta.. non far scene
Nè l' affar si comprometta!
Chè se il tutto in chiaro viene
Molto mal terminerà!
(Ho ceduto al mio buon cuore.. *(tra sè)*
Ma vò starmene in vedetta:
Son ragazze.. è furbo amore..
E imprudente io fui di già!)

(Paolino sale alla latteria, nella quale entra dopo aver ancora una volta pregato Erminia col gesto ad esser cauta)

SCENA III

ERMINIA, *sola*

Ho vinto alla fin fin!.. ben esordisce
La nostra ardita impresa: ecco la chiave..
Fra poco.. essi verranno..
Eppure in tal momento
Che il mio diletto Mario
A riveder son presso,
M' assale un turbamento..
Che ugual giammai - provai!.
(con emozione:)
- O notte, che nel cielo,
Pura, azzurrina, splendi,
Come l' amor che tenero
Favella in questo cor,
Il tuo stellato velo,
O notte, su me stendi..
I miei timor' tu dissipa...
Ascondi il mio rossor!..
Sì, tu ripeti a me
Che colpa amor non è!..

SCENA IV.

CESARE *e* MARIO, *dal fondo, internamente, ed* ERMINIA *in scena poi* VITTORIA *(Mario e Cesare saranno vestiti da Contadini).*

MARIO La tortora ch' ha persa la compagna
Piange che non la può più ritrovare,
E se trova dell'acqua lei si bagna,
E se l'è chiara la fa intorbidare:
E poi con l'ali si batte nel petto
E va dicendo: Amor sia maledetto!
E poi con l'ali si batte nel core
Dicendo: maledetto sia l'amore!
La tortora trovata ha la compagna
E sorta dal suo trepido volare:
Ora non geme più, non più si lagna,
Le gira intorno e la vorria baciare!
E poi con l'ali si batte nel petto
E va dicendo: Amor sia benedetto!
E poi con l'ali si batte nel core
Dicendo: benedetto sia l'amore!

ERM. VITT. È l'accento fedel,
È la nota d'amor!
Io son rapita in ciel!
Echeggia, echeggia ancor!

ERM. Son dessi!

VITT. Si!

MARIO } Erminia! *(Cesare e Mario prima dentro*
CESARE } Vittoria! *il cancello poi fuori)*

ERM. Aprite! Esitante
È il cor - con l'amante
Di sera parlar!

VITT. Coraggio! Su via!

ERM. Ebben... *(va ad aprire il cancello con la chiave che trae)*

MARIO Vita mia.!. *(entrando premurosi, e andando ciascuno verso la sua amante)*

CESARE Mio bene! *(a Vittoria)*

ERM. Silenzio!

VITT. Badiam!.. *(a Cesare e Mario)*

MARIO Non tremar!.

CESARE Fa cor! *(a Vittoria)* Cauti siam!...

CESARE — Si.... cauti, e solleciti!
In breve ecco qui — *(ad Erm e Vitt.)*
Il piano che Mario
Con me stabilì
Con quella franchezza
Ch' è dote abituale
D' un bravo uffiziale:
Domani ne andrem
Da questo tutore
(Che un uomo è alla fine!)..
Le vostre manine
A lui chiederem.

ERM. — No.. vano sarebbe..

VITT. — Certezza è un rifiuto..

CESARE — Il mondo perduto — *(con spirito)*
Per questo non è!

(Movimento in Erminia e Vittoria)

CESARE — Segrete si facciano — *(risoluto)*
Le nozze!..

ERM. — Che dite?

VITT. — No.. no!

MARIO — Ma sentite!

ERM. — No! Mario!

VITT. — No! mai!

ERM. — L' idea rigettate
Che il cor vi dettò!

CESARE — Un altro rimedio
Allora cerchiamo:
D' astuzia ci armiamo!

MARIO — S' induca a firmar
Il burbero un atto
In cui soddisfatto
Si possa chiamar
Del nostro connubio...

ERM. VITT. — Oh! questo sta ben!

CESARE — Orsù! dunque a questo
Pensare convien!

(All'improvviso, si ode di dentro al di là del cancello in fondo scoppiettìo di frusta, e rumore di vettura che arriva)

CESARE — Zitti!.. di frusta scoppiettio!

MARIO — Si ferma — *(origliando)*
Una carrozza poco stante!

ERM. — È lui! — *(con terrore)*

CES.; MARIO — Chi?

VITT — Il tutor che ritorna!..

CESARE O tegola sul capo!

ERM. VITT. Ahimè! Perdute . .

Perdute siam! . .

CESARE No . . in aita verrà

L'astuzia dell'amore! (*indicando ad Erm. e Vitt. la casa, poi a Mario, indicandogli a dritta, dietro la casa istessa*)

Vi celate! - Noi presto andiam di quà!.

(*Erminia e Vittoria entrano in casa, e Cesare e Mario si nascondono dietro di quella: scena rapidissima*)

SCENA V

BEPPE *dal fondo, il tabarro sulle spalle, la borsa da viaggio in mano* - ERMINIA, VITTORIA, *e* MARIO, *che di tanto in tanto si mostrano in iscena, poi* PAOLINO *dalla latteria.*

BEPPE (*arrestandosi fuori il cancello, e poi guardando verso la latteria, l' interno della quale vedesi illuminato mercè un finestrino, c'h' è presso la porta, dice sorpreso:*)

Porta aperta! . . un lume acceso!
Dalle nuvole ora casco!
Ma . . prudenza! . . (*chiuso il cancello con la chiave rimasta nella toppa, e intascando quella, prosegue:*)
Questa intasco . .
Vedrò poi ciò come va! . .
Oh! la causa postergata
Gran fortuna è per me stata!
(*guardando alla latteria:*)
Là c'è alcuno.. - l'ho compreso!
Cominciam dunque di là! . .

(*sale alla latteria e vi entra: Cesare, Mario, Erminia, e Vittoria si mostrano, e i primi due palesano cui gesti alle donne il loro imbarazzo per la chiusura del cancello che ne impedisce la fuga - Beppe ricomparisce dialogando con Paolino, che ha in mano un lume acceso, e lo segue macchinalmente: gli amanti si ritirano vivamente.*)

BEPPE Il cancello rinserrando, (*a Paolino*)
Dici tu, rumor sentisti?
Ma da gonzo se fuggisti,
Ora meco vieni un pò!

PAOL. (Come foglia sto tremando. (*da sè*)
Il mio sangue si stagnò! . .)

Sissignore . . - del rumore (*a Beppe*)
A me parve aver sentito;
Ero solo . . son fuggito.
Ma con voi coraggio avrò !

BEPPE (*girando la scena seguito da Paolino, con mistero:*)
Passo passo . . - senza chiasso . .
Bracchi fini, volpi vecchie,
Aguzzando occhi ed orecchie . .
Uno . . due . . tu dietro me . .
Esploriamo . . - ci accertiamo
Che pericolo non v' è ! . .

PAOL. - Passo passo . . . - (e resto in asso !) (*da sè*)
Bracchi fini . . (ove staranno ?) (*da sè*)
Aguzzando . . (Ohimè ! che affanno !) (*da sè*)
Uno . . due . . (scampo non v' è !) (*da sè*)
Esploriamo . . - ci accertiamo . .
(Che uragan cadrà su me ! . .) (*da sè*)

BEPPE - Ma cos' è ? . . parli frai denti ?
Fammi lume ! . . che ? . . non senti ?

PAOL. Vaneggiavo . . pronto sto . . . (*confusamente*)
(Ove son scovrir dovrò . . (*da sè, guardando intorno*)
Oh ! la birba col suo pianto ! . .
E ceduto io, sciocco, ho intauto !) (*si dirige a dritta*)

BEPPE (*che intanto guarda verso sinistra, a Paolino*)
Lume ! lume ! .

PAOL. (Maledetto !) (*da sè*)
Lume . . lume . . sissignore .

(*Cesare si mostra cautamente a Paolino dalla dritta, intimandogli di non far più ricerche con gesto marcato*)

Oh ! . . (*con grido improvviso, rinculando*)

CESARE (Taci ! . .)(*rapidissimamente e piano a Paolino, ritirandosi subito*).

PAOL. Oh ! . . (*atterrito tremaado*)

BEPPE Che c' è, cospetto ? - (*andando verso Paolino con stizza*)

PAOL. Che dolore ! . che dolore ! . (*toccandosi una gota*)
La mascella ! .

BEPPE (*fremendo e scuotendo Paolino con minaccia*)
Se mi stuzzichi ,
Le fracasso entrambe a te!

PAOL. (Sono là ! . . misericordia !) (*da sè verso diritta*)

BEPPE Sopra adesso ! . . (*indicando sopra la latteria*)

PAOL. (Ahi fritto me ! . .) (*da sè*)

(*Beppe e Paolino, sempre guardando qua e là, salgono al granajo, ripetenda insieme* :)

BEPPE, PAOL. Passo passo . . . - senza chiasso,
Bracchi fini, volpi vecchie,
Aguzzando occhi ed orecchie,
Uno . . due . . tu dietro me . .
Esploriamo . . - ci accertiamo
Che pericolo non v' è !

(*entrano nel granaio, mentre Cesare, Mario, Erminia e Vittoria si mostrano di nuovo, raccogliendosi.*)

CESARE, MARIO, ERMINIA E VITTORIA

Cesare! . Erminia ! Mario! (*chiamandosi*)
Vittoria ! . .

CESARE Là su ascendono ! - (*sottovoce*)
MARIO Il passo fu imprudente . . (*sempre sottovoce*)
ERM. No . . una disdetta è stata . .
CESARE Pericolo imminente
Minaccia, camerata !
A quattro È d' uopo sol d' ardir
D' impiccio per uscir ! .
CESARE Domani...
MARIO Si . . più fausto
A noi sarà il momento . . .
BEPPE Un cicalare io sento. - (*uscendo dal granaio e guardando dal granajo giù*)
Chi viva ? . .
I quattro (Presto ! a me !) (*si ritirano tosto*)
BEPPE (*scendendo in iscena, a Paolino, che anch'egli ricompare*)
Paolino ! . . io l' ho sentito !
PAOL. (Tu sentito . . ed io l' ho visto !) (*da se*)
BEPPE Son burlato . . son tradito . .
Ritorniamo ad esplorar !
PAOL. Come ?
BEPPE Si . .
PAOL. (Briccone ! . . tristo ! . (*da sè*)
E' mi voglion rovinar !)
BEPPE Lume ! Lume ! . . (*guardando quà là*)
PAOL. (Ora li trappola !) (*da sè*)
BEPPE Ma tu tremi ? .
PAOL. C' è dell' umido . . (*confuso*)
BEPPE Non dir baje ! -
PAOL. (Scoppio . . scoppio !) (*da sè*)
BEPPE Là ! . . (*indicando verso dritta: Paolino con sommo terrore accorre verso Beppe*)
CESARE (*ad un tratto si mostra risoluto, smorza rapidamente il lume che porta in mano Paolino, e cerca di traversar la scena, andando verso sinistra:*)
(Or coraggio !) (*da sè*)

BEPPE — Aspetta !. diamine! (*ghermendo in tempo Cesare, a tentoni*)

CESARE — (Contrattempo ! . dannazione !) (*da sè, urtando violentemente Beppe per fuggire a sinistra*)

BEPPE — Oh ! . m' ha dato uno spintone ! . .
Paolino ! . . presto ! . . afferralo ! . . (*brancolando per la scena a tentoni*)

PAOL. — Che afferrar ! . . mi sento male !
Mi cantate il funerale !

CESARE — Peste ! . . . (*urtando nel casamento a sinistra*)

MARIO — Salvisi chi può ! (*mostrandosi, e traversando la scena*)

BEPPE — In mal' ora ! . . (*verso Paolino: dal fondo tumulto di gente che accorre*)

PAOL. — Gente accorrere
Di là sento . . (*Folla al cancello che cerca entrare*)

BEPPE — Apri . . (*dando la chiave a Paolino, che sempre a tentoni trova a lui vicino*)
Io . . non so . .

(*quasi convulso, appoggiandosi al tavolo ch' è in iscena: Paolino apre il cancello dopo varii sforzi per riuscire*)

SCENA VI

CONTADINI *e* CONTADINE *dal fondo, accorrendo, nella folla varie lanterne cieche* BEPPE, PAOLINO, CESARE *e* MARIO, *in disparte, confondendosi colla folla* - ERMINIA *e* VITTORIA *e fingendo accorrere con gran premura dalla casa.*

CORO — Cos' è stato ? qual tumulto ?
Che v' occorre, mio signor ?
V' hanno fatto forse insulto ?
E chi fu l' insultator ?
Senza tardare
Un sol minuto,
In vostro ajuto
Tutti veniam !
Noi parliam come ci detta
La più gran cordialità,
E l'offerta ben accetta
Confidiam da voi sarà !
A tutte l' ore,
Sia giorno e sera,
In folta schiera
Pronti accorriam!
Che ogni stima meritate
Tutti quanti conosciam . . .
Su ! parlate ! - comandate !
Di servirvi ci pregiam ! . .

(Beppe e Paolino si guardano stupefatti in mezzo alla scena: a dritta Erminia e Vittoria: a sinistra Cesare e Mario, che cercano evitare gli sguardi di Beppe: breve silenzio).

BEPPE — - Hai tu capito niente? *(a Paolino)*

PAOL. — Nemmeno un'acca! *(a Beppe)*

BEPPE — Or di'... *(a Paolino)*
C' è stato un insolente
Che mi diè un urto...

PAOL. — Si... *(a Beppe)*
Ma dov' è andato?..

BEPPE — Tanti anni.. me tapino!
Vissuto ho qui sicuro!

PAOL. — Il disinganno è duro..

BEPPE PAOL. — Un ladro, o un libertino
Vi si è ficcato!

BEPPE — Mi coglie un capogiro...

PAOL. — Respiro e non respiro!

BEPPE — Costor col loro accorrere *(indicando il Coro)*
Fuggir l' han fatto certo..

PAOL. — Fra loro, anch' io l'avverto, *(guard. fra Coro)*
D' ignoti alcun non c' è..

BEPPE PAOL. — Ah! quel cancello aperto
L' abisso fu per me!..

CESARE *(piano a Mario, indicando il Coro, poi Beppe e Paolino)*
Adesso con questi abiti,
In mezzo a lor confusi,
Que' due buffon' delusi
Da noi lasciar si dè!

CORO *(indicando tra loro Beppe, sottovoce)*
Promuover tanto strepito..
E perchè poi?.. per nulla!..
Ma è forse visionario?
Forse il cervel gli frulla?
Avari son... di fisime
Sempre han la mente invasa:
Torniam, torniamo a casa!
Qui cosa far non v' è!

CESARE, MARIO, ERMINIA, VITTORIA
Costanza, amico, è la virtù feconda
Amor, sorella,
Che l' ardimento ci rinnova in cor..
E se la sorte ancora ci seconda,
Paghi saranno i nostri sogni d' ôr!

ERMIN VITT. — (A noi più grato - parrà il sereno
Dopo del nembo - che si sperdè..
Il gaudio nostro - più sarà pieno
Se lunghi stenti - costar ci dè!)

CES., MARIO	(Siamo sconfitti ma non perduti! Nessun periglio - ci arresti il piè! Quanti trionfi - si son veduti D'amore in grazia.. - di salda fè!..)
BEPPE	Dove andò? (*con impeto d'ira, e risoluto, al Coro*)
PAOL.	Dove andò? (*imitandolo*)
CORO	Ma chi mai?
BEPPE	Chi?... quel tal! (*Cesare e Mario si mescolano alla folla*)
PAOL.	Lui! (*come prima*)
CORO	Ma chi?
PAOL.	Chi lo sa? (*al Coro con derisione*)
BEPPE	Paolino, non ridere, sai! (*notando il tuono ironico di Paolino, minaccioso*) Dico.. l'uom dell'urton.. poco fa..
CORO	- Fra noi veduto alcun non l'ha! (*a stento frenando le risa, a Beppe*)
BEPPE	Va ben!.. per ora, via di qua! (*brusco al Coro*)
PAOL., CORO	(Il suo cervello se ne va!) (*tra loro*)
I 4 amanti	(Amor domani vincerà!) (*tra loro*)

ERMINIA *e* VITTORIA *conducono a casa* BEPPE *adirato, e che minaccia* PAOLINO: CESARE *e* MARIO, *confusi tra la folla, escono col Coro pel fondo*).

Cade la tela

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Fra lo squillo delle trombe e il battere dei tamburi s' inoltra in iscena dal fondo, in ordine militare, un battaglione di SOLDATI *seguito dalle vivandiere, e comandato da* CESARE *e* MARIO, *che precedono, le sciabole in pugno, la marcia.*

TUTTI
Rataplan!.. rataplan!..
Tamburi e trombette, trombette e tamburi,
Squillate decise... battete sicuri!
Rataplan!.. rataplan!..

LE VIVANDIERE
Noi siam le vivandiere
Del terzo battaglion,
E precediam le schiere
Cantando la canzon:

TUTTI
Ridiam!.. la vita è il riso,
La vita è il buonumor..
Ed a giocondo viso
La sorte arride ognor!..

(a un cenno di Cesare e Mario vengon rotte le file)

SCENA II

BEPPE *seguito da* PAOLINO *dalla casa* - CESARE, MARIO, SOLDATI, *e* VIVANDIERE *in iscena.*

BEPPE
Cos' è questo chiasso?

CESARE
I nostri saluti!
Sembrate scontento!

PAOL.
(Affè, guarda un po'! *(fra se)*
Son proprio quei tali.. l' ho ben conosciuti..
Che il tiro m' han fatto!)

BEPPE
Non dico di no.... *(a Cesare)*
Vogliate spiegarmi....

MARIO
Sappiatelo tosto!
Bisogna alloggiarci...

BEPPE
Per Bacco! che! che!
Voi tutti alloggiare? Ma qui non c' è posto....
Non posso.... non voglio....

CESARE — Non vuole?
PAOL. — Veh! veh!
CESARE — Per dieci milioni di bombe!
BEPPE — Sentite
Che tuono insolente! ma troppo quest' è!
Ripeto, non posso, non voglio...
MARIO — Obbedite,
E presto!
BEPPE — Un abuso è il vostro, in mia fè!
PAOL. — Prudenza, padrone! - usate le buone! (*piano a Beppe*)
CESARE — Noi l'ordine avemmo testè di partenza,
Ma postici in marcia, ci giunse un corrier
Col cenno di sosta: farete il piacer
Per ciò darci alloggio, con pronta ubbedienza...
Per poco od a lungo... lo ignoro davver!
Andiamo, soldati! qua e là vi spargete!
Trovatevi posto! aspettisi qui!
BEPPE — A chi vi comanda, per Bacco, vedrete,
Farò una protesta! (*a Mario*)
CESARE — E basta così!
CORO — Avanti, battaglion!
I cenni, su, compiam...
Cerchiam.. troviam.. sostiam!
Non vi sarà ragion
Che opporsi a noi potrà:
Tacere ognun dovrà!..

(*Il Coro esce pel fondo: Beppe con Paolino entrano nella latteria*)

SCENA III

CESARE *e* MARIO

MARIO — È finita: non c' è verso:
CESARE — Così par, ma si vedrà!
MARIO — Del dolor mi lascia immerso
Nella cruda voluttà!
CESARE — I tuoi gusti non capisco:
Schizzar fuoco preferisco,
Ed al diavolo mandar
Chi ci fà così penar!

MARIO — Addio sogni, ed esultanze!
CESARE — A galoppo corri tu!
MARIO — Non parlarmi di speranze
Che valor non hanno più!
CESARE — Ma tant' è, partir dobbiamo
Ed il piano a monte è ito:
Ah! ci fosse consentito
Le fanciulle almen veder!
Eseguir l'audace piano
Potrian esse con fortuna...
Ma nessuna appar... nessuna!
Questo sì mi dà pensier!
MARIO — Cessa!.. cessa!.. il crudo fato
Non si cangia coi rimpianti:
Noi dovrem, come in passato,
Trar solinghi i giorni erranti,
E quel dì che ponga fine
Agli stenti ed alla noia
Segnerà la sola gioia
Che il destin ne riserbò!..

SCENA IV

BEPPE *dalla casa, con un foglio in mano, seguito da* PAOLINO, CESARE *e* MARIO *in iscena.*

BEPPE — Eccomi qui!.. per Bacco!..
Stanotte un fatto equivoco...
Di cui non mi so dare ancor ragione,
Stamane poi per giunta
La vostra inondazione.. sono stufo!..
CESARE — Tagliam corto!
BEPPE — Sentite!.. (*apre il foglio e legge*)
« Al Generale vostro comandante!...
« Protesto per far noto e conosciuto
« Un accidente ch' oggi m' è accaduto..
CESARE — Ahi!
MARIO — Ah!
BEPPE — Ma che cos' hanno? (*sorpreso a Paolino*)
PAOL. — Sarà effetto, cred' io, d'ammirazione!
BEPPE — « Un accidente... (*ripigliando la lettura*)
CESARE — Basta! (*strappando il foglio a Beppe*)
Queste son buffonate belle e buone!

BEPPE Capitano !.. *(meravigliato)*
PAOL. (Che effetto !) *(da sè)*
CESARE *(con improvviso pensiero, piano a Mario:)*
(Sta !.. un' idea !)
MARIO (Che mai dici ?) *(piano a Cesare)*
CESARE (Vedrai !) *(piano a Mario, poi forte a Beppe lacerando il foglio:)*
Signor, la vostra
Protesta non va punto :
Ci offriam noi stessi dunque a farne altra
Con stile più legale....
BEPPE Voi stessi ?
MARIO E che? Degli orsi ci credete?
Il dover pria d'ogn' altro,
Ma poi di tutti amici.....
BEPPE Accetto...
CES. MARIO Molto bene !
CESARE Andiamo assiem !
MARIO (Ma dico!) *(a Cesare piano)*
BEPPE Troppo buoni !
CESARE (Vedrai! *(piano a Mario)*
Farò un colpo di stato!)
BEPPE, PAOL. Andiamo
CES., MARIO Andiamo *(entrando nella latteria)*

SCENA V

VITTORIA *dal fondo con un fascio d'erba che depone a terra*

VITT. Tra la la la ! - tra la la la !
La mandrïana io son:
Questa è la mia canzon !

Canto destandomi - col sol novello,
E niun augello - vincer mi puó.
Se guido al pascolo - le caprettine,
Per le colline - cantando io vo.
Il canto a vespero - io non rallento,
E m'addormento - cantando ancor.
Il tempo varia : - muta stagione:
La mia canzone - echeggia ognor !
(con brio come prima)

Tra la la la ! - tra la la la !..
La mandrïana io son...
Questa è la mia canzon !

(entra in casa correndo)

SCENA VI

Beppe, Paolino, Cesare *con due fogli in mano, e* Mario *dalla latteria - poi* Erminia *e* Vittoria *dalla casa.*

Cesare — Tutto è fatto: due copie sottoscritte.... (*a Beppe*)
Mario — Di proprio pugno!..
Beppe — Ah! (*soddisfatto a Paolino, che respira fortemente anch' egli*)
Erm. — (*mostrandosi cautamente dalla casa con Vittoria, le dice piano additando Mario e Cesare*)
(I nostri amanti! guarda!)
Vitt. — (Davver?) (*piano ad Erminia, uscendo*)
Cesare — L'una noi stessi (*a Beppe*)
Al General faremo pervenire...
L'altra per documento
Conserverete voi! (*dà un foglio a Beppe ed intasca l'altro*)
Beppe — Che cortesia! (*a Paolino*)
Cesare — Andiam!.. (*a Mario*)
Mario — Buona fortuna!..
Beppe — Ed altrettanto!
Mario — (Caduto egli è nel laccio!.. (*piano a Cesare, andando via con lui pel fondo, e additando Beppe*)
Cesare — - Or tolgasi d' impaccio!) (*piano a Mario, ed insieme uscendo pel fondo: Erminia e Vittoria seguono a far capolino dalla casa, ciarlando sottovoce*)
Beppe — (*mostrando il foglio a Paolino soddisfatto:*)
Han fatto una protesta
Che può dirsi coi fiocchi!
Paol. — Immagino, per Bacco!
Beppe — Senti un poco!
(*legge il foglio con sorpresa sempre più incalzante:*)
« Con quest'atto da servire per pubblico docu-
« mento e redatto in doppio originale, dichiaro, in
« conformità del testamento del Sig. Saverio Pala,
« di mia piena soddisfazione il matrimonio proget-
« tato dalle di lui nipoti, e mie pupille, Erminia e
« Vittoria Bianchi coi signori uffiziali Cesare Fran-
« chetti e Mario Baldi. - firmato Beppe Lavana »

Beppe — Come?
Paol. — Uh! caro padrone!
Beppe — Ma questo non è ciò che ho letto prima!
Paol. — L' immagino, per Bacco!

BEPPE — Cambiata hanno la carta!
Iniqui, farabutti!
Indegni, tutti, tutti!
Qui le pupille a me!
Affè, non posso più!!

ERM. (*presentandosi dalla casa in atto dimesso, e con voce piagnolosa a Beppe*)
- Tutore... ahù!.. scusate!

BEPPE — Carino quel lamento! (*fremendo*)

VITT. (*ugualmente come Erminia:*)
Tutore, perdonate!.

PAOL. — Che specie di tormento!

BEPPE — Scusate... perdonate... (*ad Erminia e Vittoria*)
E questo voi mi fate?

ERM. — Nel fior degli anni miei...

VITT.. — Io viver non potei...

ERM. — Senza che il sol d'amore...

VITT. — Non mi scaldasse il core!

ERM. — Sensibile è il cor mio... -

VITT. — Salute ho delicata...

ERM. — Pigliarne un mal poss'io...

VITT. — Morirne consumata!..

ERM., VITT. (*prendendo le mani a Beppe e traendolo avanti:*)
Ah!.. questa man pietosa
A noi consenta amore!
Per sempre questo core
A voi grato sarà!

BEPPE (*suo malgrado, commovendosi comicamente, e indicando il cuore, a Paolino:*)
Qui sento qualche cosa!..
Il mio rigor languì!

PAOL. (*imitando Beppe in tutto*)
Anch'io l'istessa cosa,
Padrone, sento qui!...

ERM. VITT. — Ai nostri preghi reggere (*singhiozzando*)
Umano cor non può!

BEPPE — Finite ormai... finitela! (*deciso finalmente*)
Sta ben!... quel si dirò!.. (*ad Erminia e Vitt.*)

PAOL. — Ragazze, consolatevi! (*ad Erminia e Vittoria*)
Ei più non dirà no!...

(*indicando Beppe, che Erminia e Vittoria abracciano*)

SCENA ULTIMA

CESARE *e* MARIO *dal fondo* - BEPPE, PAOLINO, ERMINIA *e* VITTORIA *in iscena, poi dal fondo stesso* SOLDATI *e* VIVANDIERE, *accorrendo.*

CES., MARIO (*andando verso Beppe umilmente:*)
Signore, ai vostri piedi!

PAOL. Eccoli! (*indicando Cesare e Mario*)

BEPPE Foste voi? (*a Cesare e Mario*)

CESARE Gl' istessi autori (*a Beppe*)
Del fatto di stanotte.....

BEPPE Bestia!.. e non m' ero accorto...

CESARE Quando s' osteggia amor s'ha sempre torto!
(*ripigliando il suo brio, a Beppe*)

BEPPE (*congiungendo Erminia e Mario. Cesare e Vitt. dice:*)
L' ho detto via! sposatevi!
Non se ne parli più!

I 4 amanti Voi siete un vero zucchero! (*facendo festa a Beppe*)

PAOL. Evviva!!.. (*gridando e battendo le mani*)

BEPPE Zitto tu! (*brusco a Paolino*)

CORO (*entrando dal fondo, con premura, a Cesare e Mario che loro vanno incontro:*)
Un'altra staffetta con ordin sovrano
Or ora arrivata impone partir.

ERM. VITT. Partir? (*a Cesare e Mario*)

CESARE Pel momento la patria reclama,
Si sa, il nostro braccio: n' è legge obbedir:

MARIO Al nostro ritorno d'accanto a chi s'ama
Coverti di gloria verremo a gioir!

ERM., VITT. Il ciel vi sia scorta!.. (*stringendo le mani a Cesare e Mario*)

CES., MARIO Io meco t'avrò! (*ad Erm. e Vitt. con passione*)
Tutor!... (*abbracciando Beppe*)

BEPPE Buone cose!.. dir altro non so... (*a Cesare e Mario imbarazzato*)

PAOL. Evviva!.... (*gridando come prima*)

CESARE Amor trionfò! - ed ora *marche! allon'* (*al Coro*)

TUTTI Ridiam!... la vita è il riso,
La vita è il buonumor'
Ed a giocondo viso
La sorte arride ognor!

FINE